

## ANCeSCAO partner della Fondazione Fossoli

### Progetto di ordinamento e valorizzazione del Fondo Bruno Losi della Fondazione ex Campo Fossoli



*L'ingresso della sede della Fondazione nell'antica Sinagoga*

La Fondazione ex campo Fossoli è stata costituita nel gennaio 1996 dal Comune di Carpi e dall'Associazione Amici del Campo di Fossoli e del Museo Monumento al Deportato. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della memoria storica mediante la conservazione, il recupero e la valorizzazione dell'ex Campo di concentramento di Fossoli; la promozione della ricerca storico-documentaria sul Campo nelle sue diverse fasi di occupazione; la progettazione e l'attivazione di iniziative a carattere divulgativo, didattico e scientifico, rivolte in particolare alle scuole e ai giovani, nonché dei diritti umani e dell'educazione interculturale.



La Fondazione è dotata del Servizio biblioteca, che offre consulenza per il pubblico e accesso ai testi con consultazione in loco.

Inoltre il patrimonio librario, in linea con gli standards biblioteconomici nazionali, è catalogato nel Polo librario modenese, in rete con il patrimonio librario custodito nel territorio modenese e con il Catalogo unico nazionale delle biblioteche.

La biblioteca è composta da differenti nuclei: il **Fondo FF** (*Fondazione Fossoli*), il **Fondo MMD** (*Museo Monumento al Deportato*), il **Fondo Centro Zingari** e il **Fondo Bruno Losi**.

- Il **Fondo FF** (1.815 volumi) è quello originario, risultato della sedimentazione degli acquisti della Fondazione nel corso della sua attività, dal 1996 ad oggi. E' organizzato in sezioni, che rispecchiano gli ambiti tematici dei volumi raccolti: opere generali (enciclopedie, dizionari, strumenti), storia (tutti i volumi storiografici), storia locale (Emilia Romagna), memorialistica (biografie ed autobiografie, testimonianze), le arti e didattica (produzioni didattiche e materiali relativi all'insegnamento della storia).

- **Fondo MMD** (oltre 400 testi) costituisce la raccolta di volumi avviata contestualmente alla realizzazione e progettazione del Museo Monumento (inaugurato nel 1973), nell'ottica di costituire un serbatoio di documentazione sul fenomeno della deportazione che fosse di approfondimento al percorso espositivo e che mantenesse una stretta correlazione con esso. Si tratta di volumi in prevalenza connessi alle vicende della Deportazione in chiave europea: produzioni storiografiche, narrativa, volumi di testimonianze, il cui valore ulteriore risiede nell'essere pubblicazioni in lingua straniera e spesso anche risalenti agli anni dell'immediato secondo dopoguerra.
- **Fondo Centro Zingari** di Roma (circa 600 testi), giunti per donazione alla Fondazione insieme anche ad altra documentazione prodotta o raccolta dal Centro, come le riviste, i periodici e altro materiale. Si tratta di un originale complesso di volumi, comprendente anche testi in lingua sinta e rom, con edizioni rare e oggi difficilmente reperibili nel patrimonio italiano.
- **Fondo librario Bruno Losi**, (circa 800 testi), che costituisce la biblioteca personale di Bruno Losi. Di recente acquisizione, non è ancora riordinato.



**Bruno Losi**, antifascista e partigiano, esponente del partito comunista, all'indomani della fine della guerra viene nominato Sindaco di Carpi dal Comitato di Liberazione Nazionale. Riconfermato alle prime elezioni libere del marzo 1946, mantiene la guida della città fino al 1970 per poi divenire Consigliere provinciale ed Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Modena. Nel 1975 è eletto Sindaco di Montese, carica da cui deve dimettersi per ragioni di salute nel 1977. Muore a Carpi nel febbraio 1978. Alla fine degli anni Cinquanta, fu l'ispiratore e il promotore del primo Centro sociale per anziani che porta il suo nome e dal quale presero esempio i Centri sorti nei decenni successivi.

Donata dal figlio Ercole nel 2014, la biblioteca si compone dei volumi e del materiale a stampa raccolti da Bruno Losi nel corso della sua vita, per un totale di circa 800 produzioni librarie: testi di narrativa, volumi di rappresentanza (anche di provenienza estera), volumi di storia locale, testimonianze e autobiografie, e raccolte di periodici.

L'intero insieme librario, pur essendo frutto di una sedimentazione spontanea e non il risultato di una precisa e consapevole intenzionalità di creare una vera e propria biblioteca di "uomo pubblico", testimonia degli aspetti d'interesse che hanno coinvolto Bruno Losi, sia nella sua dimensione pubblica che in quella privata.

In particolare, emergono i temi su la Resistenza e la Seconda Guerra Mondiale, con diverse pubblicazioni riguardanti testimonianze di storie di guerra - sia esperienze individuali sia esperienze collettive di alcune comunità territoriali - e pubblicazioni inerenti la memoria e i "segni della guerra". Soprattutto su questi si rintraccia molto del vissuto di Bruno Losi e della sua formazione, che condizionerà/ispierà in maniera forte e decisiva anche il suo agire pubblico. In questo senso si spiega la realizzazione del Museo Monumento al Deportato, di cui proprio Bruno Losi diviene il Presidente del Comitato Promotore e che è, fra le tante compiute, l'opera che più fortemente ha voluta. Un altro tema a cui rimandano molte delle

pubblicazioni conservate è la storia dei partiti, di quello comunista in particolare: diverse produzioni storiografiche, oltre a scritti di pensatori e teorici delle dottrine politiche, riferibili al caso italiano ma anche ad esperienze straniere. E' necessario segnalare, inoltre, che l'insieme dei volumi presenta anche diverse pubblicazioni in prima edizione, assai rare nel panorama italiano, altre fuori commercio e altre ancora in lingua straniera di difficile reperimento.

Appare subito evidente quanto l'intervento di ordinamento su questo insieme porterebbe a obiettivi e finalità rilevanti, sia sul piano del recupero e qualificazione del bene culturale, sia sul piano della prospettiva storica che un tale patrimonio racchiude.

In primo luogo, l'ordinamento e la classificazione dei volumi infatti permetterebbe di rendere i nuovi testi accessibili al pubblico, portando così a pieno compimento il passaggio da una memoria privata a quella pubblico-collettiva, intenzione già alla base dell'atto di donazione degli eredi.

Inoltre, verrebbe restituito alla pubblica fruizione un insieme di volumi che aiutano a raccontare la figura e la fisionomia del primo Sindaco di Carpi, ma che anche possono essere una tra le fonti utili per indagare la storia dell'Amministrazione della città dall'immediato secondo dopoguerra fino agli anni '70.

L'ordinamento e la catalogazione dei volumi prevedono l'intervento di un esperto dotato delle credenziali fornite dal Cedoc (*Centro di Documentazione per i sistemi bibliotecari e gli Archivi del territorio*) e dell'utilizzo dell'applicativo Sebina (*catalogo online ad accesso pubblico delle Biblioteche modenesi*).

**Per il necessario finanziamento, la Fondazione ha chiesto l'aiuto dell'ANCeSCAO di Carpi che, come d'abitudine, non s'è tirata indietro.**

**Dato il legame ideale e storico che unisce la figura di Losi ai Centri sociali, agli Orti e al Comitato Soggiorni, tutti hanno aderito con entusiasmo proponendo di assumersi – per così dire – la tutela del Fondo, non solo economicamente, ma partecipando attivamente a tutte le attività che saranno programmate per la sua valorizzazione e il suo utilizzo.**

**A questo proposito sono previste azioni diversificate: iniziative pubbliche di presentazione, pubblicazione *online*, proposte didattiche e percorsi espositivi per riflettere e per conoscere alcuni aspetti della storia della città, della sua amministrazione e del suo sviluppo in alcuni periodi storici.**

**Tutte le manifestazioni saranno promosse evidenziando il sostegno dell'ANCeSCAO.**